

Si invia quanto in allegato (osservazioni + planimetria).

Distinti saluti

Vanni Leopardi

AZIENDA AGRARIA CONTI LEOPARDI

DI S.LEOPARDO SOC.AGRICOLA

Via Leopardi n.14

62019 Recanati (Mc)

C.F./P.IVA 00095540431

Iscriz.Reg.Imprese di Mc:00095540431 R.E.A. n.141012

Tel. 071 7575784 Fax. 071 7571964

PEC: leopardi@arubapec.it

Il contenuto di questa e-mail è strettamente personale e riservato al
destinatario. In caso di invio ad indirizzo errato, il ricevente è pregato
di avvisare il mittente e di distruggere il contenuto. Quanto precede ai
fini del rispetto del D.Lgs. 196/2003 sulla tutela dei dati personali.

AZIENDA AGRARIA CONTI LEOPARDI DI SAN LEOPARDO S.S.

VIA LEOPARDI, 14

62019 RECANATI - MC

PEC: leopardi@arubapec.it

- Al **Ministero dell'Ambiente** :

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Alla C.A. di

Carmela Bilanzone, codice pratica: ID_VIP: 3831

- Alla **Regione Marche** :

regione.marche.valutazamb@emarche.it

Alla C.A. di **Velia Cremonesi**

- Al **MIBACT** :

mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it

- Al **Comune di Recanati** :

comune.recanati@emarche.it

Oggetto: osservazioni al <<Rifacimento metanodotto Ravenna-Chieti - Tratto "Recanati-San Benedetto del Tronto">>

Il sottoscritto, Leopardi dott. Vanni

in qualità di rappresentante legale dell'impresa denominata AZIENDA AGRARIA CONTI LEOPARDI DI SAN LEOPARDO SOCIETÀ AGRICOLA proprietaria dei terreni interessati dall'opera in oggetto, con la presente espone la netta opposizione alla realizzazione dell'opera stessa, con particolare riferimento al tracciato, per le seguenti motivazioni.

Motivazioni storico artistiche ambientali

I terreni in cui ricade l'opera nella zona della Chiesa e degli abitati di San Leopardo (contrada San Pietro) sono quelli legati alla memoria storica del poeta Giacomo Leopardi che qui passò lunga parte della sua gioventù, come testimoniano i versi delle sue prime poesie puerili.

I luoghi di cui parliamo, per questi motivi, sono stati vincolati ai sensi del Codice dei Beni Culturali (D. Lgs. 42/'04) e sono ubicati nelle immediate fasce di rispetto del metanodotto.

Numerose sono nella zona le testimonianze storiche ottocentesche, quasi intatte, che conferiscono unicità

all'ambiente tenuto volutamente al riparo dalle trasformazioni antropiche. Le opere proposte, direttamente o indirettamente (metanodotto o opere connesse), altererebbero in modo irreparabile tali ambienti utilizzati, proprio per la loro autenticità, anche per le riprese del film "Il Giovane Favoloso" cofinanziato e promosso dal Mibact.

L'area è anche, senza dubbio, di interesse archeologico poiché oltre a resti di insediamenti Piceni, questi terreni centuriati testimoniano l'assegnazione di superfici ai militari romani in concedo.

Data l'importanza dei luoghi si ritiene che debba essere interessato alla conferenza dei servizi il Mibact, tramite le competenti Soprintendenze.

Motivazioni tecniche

Interferenza con acquedotto

I terreni attraversati sono da secoli utilizzati a scopo agricolo dall'Azienda Agricola Leopardi, che negli anni ha ammodernato le proprie tecnologie sempre però con attenzione a conservare il valore di "integrità" delle campagne. Le infrastrutture presenti sono strade di terra battuta o ghiaia e l'acquedotto di irrigazione è realizzato mediante tubazioni interrato che sarebbero interferenti con il tracciato del metanodotto.

Quest'ultimo aspetto è focale in quanto il tracciato proposto interseca in modo perpendicolare le tubazioni irrigue che verranno interrotte e danneggiate. Ne verrebbe precluso l'utilizzo e lo stesso ordinamento colturale basato su colture irrigue quali ortive e industriali.

Interferenze di viabilità e circolazione

La viabilità proposta oltre che impattare in modo gravissimo sui beni monumentali già indicati prevede strade con accesso/sbocco su strada provinciale altamente pericolosa. Le piste create per il transito dei mezzi pesanti, le piazzole di lavoro e di accatastamento dei materiali, andranno a creare notevoli compattamenti dei terreni con profonde alterazioni della struttura dei suoli e la distruzione delle stradine di campagna.

Oltre il disagio del cantiere, il progetto prevede la presenza di manufatti affioranti o emergenti dal terreno che saranno di sicuro disturbo per la coltivazione e cura dei fondi. Ci si riferisce, qui, ai previsti pozzetti o sollevamenti di tubazioni che creeranno ostacolo alla corretta coltivazione dei fondi.

Gravami particolari

Le proprietà sono già gravate da numerose servitù per linee elettriche aeree che andrebbero ad intersecarsi e sommarsi a quanto previsto nel progetto del metanodotto, riducendo in modo arbitrario il valore dei terreni che risulterebbero svantaggiati oltre ogni altra proprietà limitrofa.

Le aree di cantiere e le fasce di rispetto costituiranno una grave perdita per l'azienda che vedrà grandi rimaneggiamenti di terreno. Queste manomissioni per lavori rendono improduttivi i fondi per lunghissimo

tempo.

I cantieri che rimarranno aperti per più anni, comporteranno la cessazione delle attività agricole.

Da quanto sopra esposti evince come i tracciati proposti siano segmentati e rivolti esclusivamente all'economicità del metanodotto, ma creino un danno ingente sia all'ambiente storico, che al contesto naturalistico che, non di meno, alla sussistenza dell'azienda agricola.

Dagli elaborati disponibili non vi è traccia di alcuna indagine conoscitiva del contesto storico-artistico - naturalistico della zona, con dimenticanza anche del potenziale valore archeologico.

Pertanto si esprime la netta opposizione al tracciato proposto, alla tipologia di cantiere prevista ed alle servitù che l'opera contempla.

Rigettando in toto l'opera proposta ci si rende comunque disponibili a concertare, sulla base dei principi esposti, un nuovo tracciato parallelo a quello esistente.

Interferenza con l'attività dell'azienda agricola

80 ha! A tanto ammonta la quota di terreni aziendali che verranno inibiti alla coltivazione. A questi si sommano altri disagi per la concomitante realizzazione del metanodotto **San Marco - Recanati**. Infatti è prevista la realizzazione anche di questo tronco (del tutto nuovo) che andrà ad interessare altre porzioni aziendali (per altri 26 ha.) fino addirittura ad **intersecarsi** con il nuovo tracciato previsto. Un tale disagio su terreni irrigati e produttivi, che durerà alcuni anni nel corso dei lavori, porterà alla cessazione delle attività e alla chiusura dell'azienda agricola con conseguente danno occupazionale oltre che all'ingente danno economico diretto.

Perderanno il lavoro 5 addetti alle coltivazioni, 1 amministrativo ed un 1 tecnico agronomo.

I lavori e le interferenze connesse (piazze di deposito, aree di sosta, zone di transito, sottopassi di fossi, fiumi e strade) interesseranno gran parte della proprietà rendendola inutilizzabile e non coltivabile per diversi anni durante i lavori (non meno di tre anni) e gravi ripercussioni sulla fertilità e sulla orografia dei terreni per molti anni a venire.

L'azienda agricola, come detto, incentra le proprie produzioni su colture ortive irrigue (pisello da industria, fagiolo, fagiolino, spinacio, insalate, radicchio, ecc.) e industriali (mais, soia) e da seme (cereali e girasole).

Durante la stessa annata vengono effettuati più cicli di coltivazione, (coltura principale e intercalare), resi possibili proprio dalla natura e orografia dei terreni, dalle disponibilità delle risorse irrigue e di mezzi tecnici, dalla organizzazione aziendale e dagli addetti.

La Produzione Lorda Vendibile conseguita annualmente ammonta per l'intera azienda (comprese le parti non interessate) complessivamente a circa 600.000 €/annui, realizzati attraverso ingenti investimenti in strutture e impianti (specie per l'irrigazione) e macchinari, dimensionati per l'intera azienda.

Le opere, specie nel periodo di realizzazione, comporteranno la impossibilità di coltivazione degli attuali ordinamenti per oltre 80 ettari con una perdita di produzione stimata in oltre 200.000 €/annui.

Si tratta della parte migliore, più fertile e pianeggiante di tutta la proprietà e sulla quale è incentrata

buona parte della convenienza economica di coltivazione.

Non potranno essere effettuate le tradizionali coltivazioni irrigue, in prima e seconda coltura, risultando le porzioni frammentate e intercluse, interdette all'utilizzo sia delle condotte irrigue disattivate, sia degli irrigatori, sia delle macchine operatrici.

Conseguentemente non troveranno giustificazione gli investimenti attuati, sovradimensionati alle necessità di effettuare solo colture estensive (trattori, macchine operatrici, impianti di sollevamento e adduzione inutilizzati ma con ammortamenti ancora in corso), così come la manodopera che non troverà più impiego nelle colture estensive (monte giornate annuo dimezzato).

La manodopera licenziata o le macchine e gli impianti fermi per anni non saranno recuperabili al termine dei lavori!

Si tratta in definitiva di smantellare buona parte dell'organizzazione aziendale con un danno mortale per una realtà agricola attraversata per sé stessa da un periodo di grave criticità dovuta all'andamento generale del comparto agricolo.

Come riferito in precedenza tali lavori andranno ad interferire con la realizzazione dell'altro metanodotto "S. Marco-Recanati" che, oltre ad interessare per buona parte gli stessi fondi (intersecandosi addirittura in un punto in prossimità dei monumenti leopardiani), insiste su ulteriori 26 ha! Non si comprende infine la necessità di allungare ed ampliare il percorso di rifacimento rispetto al tracciato pre-esistente con ulteriori costi (il tracciato è meno lineare e più lungo) e con i gravi danni e disagi arrecati alle proprietà.

Lo stesso rifacimento segue già in altri tratti lunghi percorsi in corrispondenza del vecchio tracciato e non dovrebbero esistere pertanto limiti tecnici a seguire le stesse modalità anche per il tratto in questione.

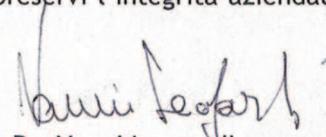
Non esistono motivazioni, a nostro parere, né tecniche, né di natura geologica che economica che giustificino il nuovo tracciato.

Ci riserviamo pertanto ogni azione in tutte le sedi, al fine di non consentire uno scempio dei luoghi Leopardiani, amorevolmente mantenuti e custoditi per oltre 2 secoli, lasciati all'esclusivo uso agricolo e difendendoli da urbanizzazioni in passato ben più remunerative.

Esiste la possibilità di rifacimento della struttura parallelamente al tracciato attuale e si chiede pertanto di optare per tale soluzione che eviterebbe al minimo il disagio alla azienda, alla comunità, alla cultura, all'ambiente e avrebbe sicuramente un costo inferiore per la collettività.

Ci si rende infine disponibili a concordare ogni soluzione alternativa che preservi l'integrità aziendale e i suoi scopi sociali.

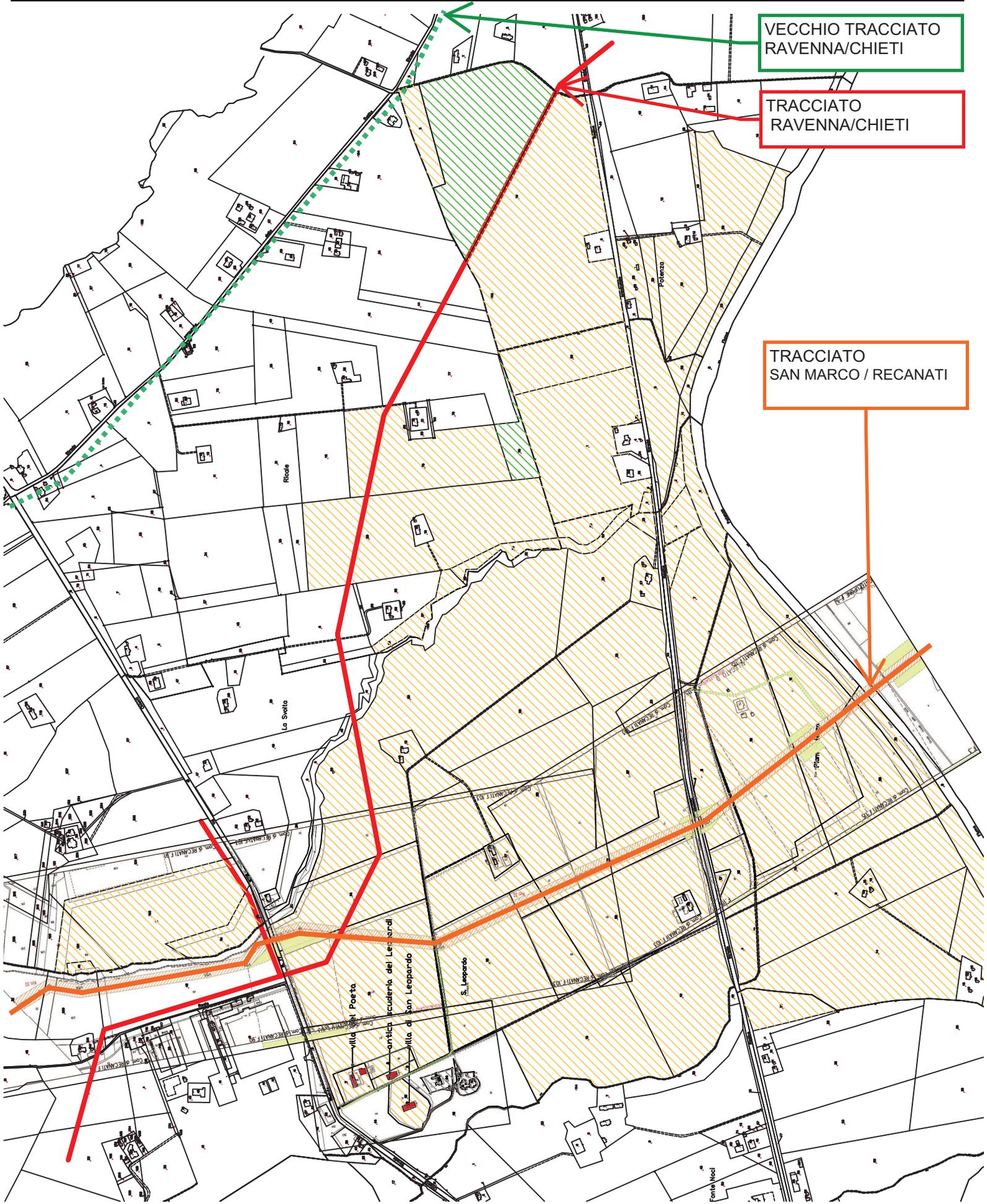
Recanati, 05.02.2018


Dr. Vanni Leopardi

Allegata: Planimetria azienda con interferenze metanodotti (escluse piste, strade di cantiere e depositi)

Azienda Agricola Conti Leopardi Recanati

PLANIMETRIA ATTRAVERSAMENTI METANODOTTI SULLE TENUTE AZIENDALI



VECCHIO TRACCIATO
RAVENNA/CHIETI

TRACCIATO
RAVENNA/CHIETI

TRACCIATO
SAN MARCO / RECANATI